

Borsa
-0,51%
Indice
Mib: 970
(-3% dal
4-1-1988)



Lira
In leggera
flessione
sulle
monete
Sme



Dollaro
Praticamente
fermo
A Milano
quotato
a 1.264,40 lire



ECONOMIA & LAVORO

Direttivo Cgil
«Per il fisco
siamo in credito
con i governi»

Pizzinato: trattiamo, non sulla scala mobile

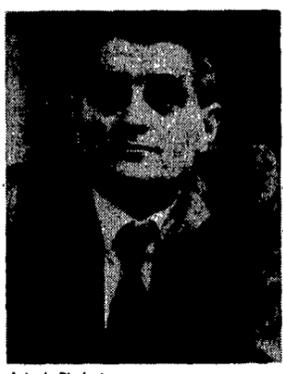
Il comitato direttivo della Cgil arriva proprio al centro della campagna congressuale della confederazione. Quindi di «carne al fuoco» per la relazione di Antonio Pizzinato ieri mattina ce n'è stata in abbondanza (della delicata vertenza della scuola parliamo in altra parte del giornale). Il comitato direttivo ha avuto anche il compito di sostituire due membri della segreteria.

STEFANO SOCCONETTI

ROMA. Riforme istituzionali. Pizzinato ha spiegato che le riforme istituzionali non si possono limitare a nuovi regolamenti parlamentari o semplicemente all'eliminazione del voto segreto. Un «pezzo» importante delle riforme istituzionali devono essere le riforme sociali. Riforme sociali che significano lavoro, occupazione, riforma fiscale, nuovi diritti per i lavoratori. **Confronto col governo.** Siamo all'inizio di un nuovo periodo di legislatura. «Un periodo» l'ha definito Pizzinato - nel quale si disciogliono nuove possibilità di manovra e di pressione per il movimento sindacale. Su cosa vuole insistere il sindacato? Al primo posto ovviamente c'è la riforma fiscale. E siamo arriva-

Il segretario generale
«Con la Confindustria
vogliamo il dialogo,
ma non a tutti i costi»

no a poco tempo fa. Perché è lo stesso sindacato attaccato dai vari «cobas» e simili, quello che ha portato in piazza mesi fa centomila pensionati, aprendo una fase di mobilitazione che si è conclusa l'altro giorno con l'immensa manifestazione per il Sud. Fin qui, tutto bene. Ma ora come andare avanti? Per la Cgil oggi diventa decisiva l'articolazione delle vertenze: quindi vertenze di fabbrica, di zona, di categoria. Il segretario della Cgil non si è nascosto le «vertenze contrattuali travagliate». Non si è nascosto, insomma, ciò che è avvenuto all'Alitalia, alle Ferrovie e così via. Il tutto è per dire che occorre ridefinire le regole del mandato contrattuale: e cosa intende per questo l'ha spiegato bene nella parte dedicata alla scuola. Una battuta Pizzinato l'ha spesa per le vertenze del pubblico impiego. «Non restere intransigenti nei confronti dei governi». **I rapporti con le controparti.** La proposta di trattative «centralizzate» non interessa alla Cgil (né, del resto, ai metalmeccanici ai quali era stata rivolta la proposta dalla Fedemecanica). Nessuna



Antonio Pizzinato



Sergio Pininfarina

Due nuovi segretari Ma le donne si astengono

ROMA. Il direttivo della Cgil, ieri, si è dovuto occupare anche di «assetti interni», come si dice in sindacalese. Ha dovuto, insomma, sostituire due segretari confederali chiamati ad altri incarichi e provvedere ad altri spostamenti. Le proposte (e Pizzinato l'ha ripetuto quattro volte), fatte a nome di tutta la segreteria sono state queste: Luigi Agostini, 47 anni, laureato in Scienze politiche, dirigente prima dei metalmeccanici, poi responsabile della Cgil veneta. L'altro dirigente chiamato a far parte della segreteria è Paolo Lucchesi, nato a Prato 49 anni fa, laureato in filosofia e dopo una lunga esperienza tra le fila dei tessili, dall'84 è segretario generale aggiunto della Cgil regionale della Lombardia. I due (che sono stati eletti con voto palese: anche que-

Borsa di Tokio Inaugurata la nuova sede



Ieri Kabutocho, cuore del quartiere finanziario di Tokio, ha celebrato con una solenne cerimonia l'apertura della nuova sede della Borsa. L'attesa inaugurazione però non si è tradotta con un nuovo record storico, come molti si aspettavano, ma in un calo delle quotazioni. «Tokio è diventato il primo mercato dei capitali del mondo», ha detto il primo ministro Noboru Takeshita nel discorso della cerimonia d'inaugurazione cui ha presenziato anche il governatore della banca centrale Satoshi Sumita.

Per cinque anni Il Giappone punterà sul mercato interno

Nel quinquennio 1988-1992 l'economia giapponese avrà un tasso medio di crescita in termini reali del 3,75%, interamente sostenuto dall'espansione della domanda interna, e dovrà puntare ad una riduzione delle ore di lavoro, al miglioramento della qualità della vita e ad un forte incremento degli aiuti ai paesi in via di sviluppo. Sono le linee fondamentali del nuovo piano quinquennale di sviluppo economico presentato ieri al primo ministro Noboru Takeshita da una commissione consultiva del governo. È la prima volta nella storia che il piano contempla una crescita fondata interamente sulla domanda interna, che dovrebbe espandersi in termini reali del 4,25% annuo, senza dipendere dalla domanda esterna per la quale è previsto un calo medio dello 0,5% annuo.

Ora si scopera anche nei provveditori

La situazione nella scuola rischia di complicarsi. Scoperti sono in corso per i lavoratori del ministero della Pubblica Istruzione. A Genova, Milano e Napoli sono fermi i provveditori agli studi. Cgil Cisl e Uil, che hanno indetto lo stato di agitazione del personale, stanno sollecitando il ministro ad affrontare questa vertenza che riguarda la riforma del ministero, l'adeguamento degli organici degli uffici periferici e il finanziamento straordinario per il corretto avvio dell'anno scolastico. Il disinteresse del ministro rischia il proliferare degli scioperi locali e uno sciopero nazionale nel mese di giugno. E, in una tale prospettiva, gravi disagi potrebbero esserci per lo svolgimento degli esami di maturità.

Nei cantieri due morti ogni giorno

Ogni giorno, in media, due edili muoiono nei cantieri per un totale di 336 infortuni mortali annui pari al 36% della cifra complessiva del settore industria-artigianato. Tuttavia, rispetto agli inizi degli anni ottanta, gli infortuni professionali registrano una moderata flessione. Dal 673.085 del 1983, infatti, a fine '87 si scende a quota 558.404. I dati in questione (un aggiornamento delle statistiche Inail) sono contenuti in una indagine della Fila-Cisl (edilizia) presentata ieri alla stampa. A fronte di un calo occupazionale nel settore, gli infortuni professionali in edilizia restano alti.

A metà giugno i nuovi prezzi agricoli

Il rinvio, la settimana scorsa, del voto del Parlamento europeo sui prezzi agricoli Cee 1988-89 potrebbe non ritardare le decisioni del consiglio dei ministri del «dodici» in merito. Il Parlamento, infatti, il cui parere è solo consultivo, ma deve essere comunque espresso prima che i ministri possano prendere le decisioni, si riunirà di nuovo a Strasburgo in sessione plenaria a partire da lunedì 13 giugno e potrebbe votare sui prezzi già martedì 14 giugno. Il consiglio dei ministri, dal canto suo, dovrebbe iniziare la sessione cruciale di negoziati sui prezzi venerdì proprio il 13 giugno, a Lussemburgo, e dovrebbe prorompere le trattative per qualche giorno, forse per tutta la settimana, fino all'intesa.

La dichiarazione dei redditi per i coltivatori

Anche quest'anno sarà possibile per i coltivatori presentare direttamente agli uffici comunali la dichiarazione dei redditi senza le relative buste. Lo comunica la Coldiretti affermando che assicurazioni in questo senso sono venute dallo stesso ministero delle Finanze, Emilio Colombo, che, dopo le sollecitazioni del presidente confederale, Arcangelo Lobianco, ha inviato un telegramma nel quale si conferma la facilitazione a favore della categoria. Questa notizia - rileva la Coldiretti - farà tirare un sospiro di sollievo ai coltivatori che potranno in tal modo espletare più facilmente le pratiche tributarie.

Finmeccanica Un bilancio con utili dopo 25 anni

ROMA. L'utile d'esercizio è di due miliardi di lire, ma è importante perché segna il ritorno a valori positivi del bilancio della Finmeccanica (gruppo Iri) dopo ben ventisei anni: il ritorno all'utile nell'esercizio 1987 si aggiunge però ad altri rilevanti fatti che marcano quest'ultimo biennio, 1987-88, come un periodo di trasformazioni. La Finmeccanica, infatti, è ormai libera dell'eredità dell'Alfa Romeo ed accentua i suoi contenuti tecnologici con la prevista acquisizione del raggruppamento Selenia-Elsag e della Sgs-Thomson.

Siderurgia I socialisti difendono Bagnoli

ROMA. Il dipartimento economico del Psi ha ribadito ieri in un documento che «l'impianto di Bagnoli dovrà essere inserito, senza ulteriori indugi, tra quelli strategici da conferire alla nuova Iva». In un documento si affronta anche il problema del riassetto societario della siderurgia pubblica che, secondo i socialisti, accanto a chiari obiettivi finanziari «presenta una preoccupante indeterminazione per ciò che riguarda le scelte industriali. Critiche sono rivolte dal dipartimento economico del Psi anche al modo in cui sono state condotte fino ad oggi le trattative in ambito comunitario.

I dati Istat sui prezzi a maggio nelle sei principali città italiane Si allontana l'obiettivo governativo del 4,5% a luglio

L'inflazione è inchiodata al 5%

RAUL WITTENBERG

ROMA. Le rilevazioni Istat sull'inflazione a maggio nelle sei «città campione» italiane confermano un dato già evidente in aprile: il governo De Mita non raggiungerà l'obiettivo di riportare al 4,5% l'inflazione dei prezzi al consumo per il prossimo luglio. Condizione questa per concedere sulla busta paga dei lavoratori dipendenti sgravi Irlp per 1.500 miliardi, come promesso dal precedente governo Goria. Infatti il tasso tendenziale d'inflazione su base annua a maggio si prevede stabilizzarsi tra il 5 e il 5,05 per

cento, praticamente identico a quello di aprile. Nel maggio 1987 fu del 4,2 per cento, e restò sotto il 5 fino ad agosto. La soglia del 5 fu toccata un mese dopo, e da allora l'inflazione è rimasta su quel livello (con una punta del 5,3 a ottobre '87) tranne il leggero calo di febbraio e marzo '88 (4,9%). In sostanza per raggiungere l'obiettivo del 4,5% a luglio l'inflazione dovrebbe calare di mezzo punto in due mesi, ma nulla fa prevedere questa inversione di tendenza. Ricordiamo che a marzo nella Cee il tasso tendenziale

annuo a marzo era del 2,6%, contro il 4,9 italiano. Rispetto all'aprile scorso i prezzi sono aumentati nelle sei città tra lo 0,1 e lo 0,5%. Su base mensile la metropoli che ha avuto il maggior incremento (il più elevato dall'inizio dell'anno) è Bologna, appunto con lo 0,5%, seguita da Trieste (0,4), Genova e Torino (0,3), Milano (0,2) e Palermo (0,1). Il primato di Bologna lo ritroviamo anche nel tasso tendenziale annuo, che è del 5,5%, in costante aumento dall'ottobre scorso. Responsabile dei prezzi caldi nel capoluogo emiliano è anzitutto il settore dei beni e servizi

(+0,8%), che ha pesato molto anche a Genova per gli aumenti registrati nei pubblici esercizi, gli oggetti di profumeria e gli articoli per uso domestico. I prodotti dell'abbigliamento sono più cari un po' dappertutto, dallo 0,1 di Trieste allo 0,4 di Palermo (sempre rispetto allo scorso aprile), in particolare la biancheria e le calzature a Torino (+0,2), la maglieria e le confezioni da uomo a Palermo. Ma sono in testa a Milano tra i prodotti rincarati. Tuttavia nel capoluogo lombardo c'è un segnale di raffreddamento, essendo il tasso annuo leggermente

calato dal 5,1% di aprile al 4,9 di maggio. Stesso segnale a Palermo (dal 5,4 al 4,8) e a Genova (dal 4,7 al 4,5). Controtendenza invece a Trieste, dove l'inflazione è ripartita su base annua abbattendo il muro del cinque per cento (dal 4,9 in aprile al 5,2 in maggio). C'è anche qualche caso di riduzione dei prezzi, anzitutto nell'alimentazione. A Trieste (non avveniva dall'aprile di due anni fa) sono calati i prodotti ortofruticoli grazie alla buona stagione, e il pesce. Anche a Palermo i prezzi dei generi alimentari sono diminuiti, esattamente dello 0,5 per cento.

Fatturato dell'industria Inizio d'anno sprint per l'industria: in febbraio più 14,2%

ROMA. «Avanti tutta» per l'industria italiana nei primi mesi dell'anno. L'indice generale del fatturato industriale, calcolato sulle vendite a prezzi correnti, nel mese di febbraio è risultato infatti in crescita del 14,2% rispetto al corrispondente periodo del 1987, trascinandolo in alto l'intero trend produttivo di questa parte del 1988: più del 12,6% è la crescita complessiva dall'inizio dell'anno. È quanto rileva l'Istat, che ha diffuso ieri la periodica panoramica sugli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. Secondo l'Istat l'aumento ha toccato sia il mercato interno che quello estero, con crescite del 12,5% per il fatturato diretto al mercato italiano, e del 12,9% per quello destinato oltre frontiera. Quanto alla destinazione economica

dei prodotti nel periodo gennaio-febbraio, appaiono in aumento i beni intermedi (più 14,1%), i beni finali di consumo (più 11,9%) e quelli finali d'investimento (più 10,8%). A livello settoriale l'Istat segnala «luce verde» per la lavorazione dei minerali non metalliferi (più 25,9%), produzione e prima trasformazione di metalli (21%), chimica (18,9%), costruzione di materiale elettrico ed elettronico (18,5%), gomma e materie plastiche (17,4%), prodotti in metallo (15,9%), macchine e materiale meccanico (14%). Brusco stop invece per fibre artificiali e sintetiche (meno 2,4%), macchine per ufficio ed elaborazione dati (1,8%) e mezzi di trasporto diversi dalle auto (1,8%). Quest'ultimo però conseguente ai rilevanti aumenti dello scorso anno.

Non più carne, ma più buona

MODENA. Dice l'on. Natalino Gatti, parlamentare europeo: «Se il consumatore è disinformato, può sempre essere ingannato. Recentemente ad una scolaresca è stato detto di disegnare una gallina: hanno presentato una serie di figure dove l'animale era senza testa, spennato e avvolto in una pellicola di plastica». Per elevare la qualità della vita occorre migliorare anche la qualità della nostra alimentazione e in particolare di quel fondamentale prodotto della nostra dieta che è la carne. Gli italiani non sono forti consumatori di carne, la media nel nostro paese è bassa in confronto a quella di altri paesi Nord-europei. Ma anche gli italiani avvertono fortemente l'esigenza di una nuova qualità dell'alimentazione, non per seguire una moda, ma per un reale bisogno di tutela della salute. Questa esigenza - dice Giovanni Visti responsabile della commissione agricoltura della Federazione del Pci di Modena - è destinata ad ac-

centuarsi ed è di fronte a questi problemi che si trova oggi il nostro sistema agro-alimentare. La richiesta dei consumatori sarà sempre più quella di alimenti di origine animale sani, di facile e rapida preparazione, facilmente digeribili e a scarso contenuto di grassi. Negli ultimi decenni si è assistito ad una trasformazione dell'allevamento bovino e suino: dove esistevano piccoli allevamenti a conduzione diretta o mezzadria sono subentrati aziende con un considerevole numero di capi. La maggior parte degli allevamenti intensivi si concentra

però in Italia, su un territorio estremamente limitato. Il 73% dei suini e il 71% dei bovini in Italia è allevato nelle province della bassa pianura padana lombarda, emiliana e veneta. Sorgono così gravi problemi come quello della smaltimento delle deiezioni animali (l'Italia non ha ancora recepito la direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale). La contaminazione ambientale, la somministrazione indiscriminata di farmaci agli animali da macello, l'uso fraudolento di anabolizzanti costituiscono elementi di reale preoccupazione per la salute pubblica. È

Si temono speculazioni Un grande incendio ha paralizzato Bagnoli

NAPOLI. La densa colonna di fumo nero era visibile da tutta la zona flegrea. Le fiamme avvolgevano la palazzina di tre piani della centrale elettrica della Nuova Italsider di Bagnoli, impauriti dai vivaci della sirene dei vigili del fuoco, gli abitanti del quartiere hanno temuto il peggio: sono centinaia, infatti, i dipendenti che abitano a due passi dallo stabilimento dove lavorano. La produzione è stata interrotta per molte ore e gli impianti subito posti in regime di sicurezza. Fortunatamente i tecnici non hanno riscontrato alcun danno all'altoforno. Le fiamme hanno distrutto la centrale termoelettrica dello stabilimento e ridotto in cenere cavi e attrezzature. I danni sono ingenti, anche se non si lamentano feriti, gli addetti

al controllo della centrale, infatti, si sono messi in salvo immediatamente dopo lo sprigionamento delle prime lingue di fuoco. La squadra interna dei vigili del fuoco e centinaia di operai hanno impedito che le fiamme proccaccassero ulteriori disastri. Poi tre squadre di pompieri arrivati dalla caserma di «Del Sole», nel centro cittadino, hanno lavorato per circa tre ore per spegnere sino all'ultimo focolaio. Alcuni di essi, durante l'opera di spegnimento, hanno rischiato di rimanere inossalati dal fumo. L'incendio sembra essere stato provocato dal surriscaldamento di uno degli alternatori alimentati ad olio. In un primo momento qualcuno aveva ipotizzato l'origine dolosa, ma questa ipotesi è stata subito

scartata dai tecnici che per ore hanno spezzonato tutta la zona interessata. Una risposta certa e definitiva potrà essere comunque data solo nei prossimi giorni. Già nelle prime ore successive al rogo, i responsabili dell'Italsider hanno tentato di scongiurare la paralisi totale dello stabilimento siderurgico. Per questo motivo hanno chiesto ed ottenuto dall'Enel di installare un cavo di emergenza che ha consentito la ripresa del lavoro, ma senza feriti, in alcuni reparti. Iniziativa sono state adottate anche dai lavoratori che hanno chiesto un incontro con la direzione. Temono che «qualcuno interessato al ridimensionamento di Bagnoli possa strumentalizzare l'incidente».